

**Audizione nell'ambito del Decreto legge c.d. "Sostegni-ter" (DL 04/2022)
V Commissione Bilancio Senato della Repubblica**

11 febbraio 2022

Accelerare le energie rinnovabili è la soluzione strutturale al caro energia

Agostino Re Rebaudengo

 [@ReRebaudengo](https://twitter.com/ReRebaudengo)

Presidente Elettività Futura

Elettività Futura

#GreenDealOra



Siamo la principale associazione delle imprese che operano nel settore elettrico italiano.

Oltre 500 imprese di ogni dimensione attive nella produzione e commercializzazione di energia elettrica da fonti convenzionali e rinnovabili, nella distribuzione, nella fornitura di servizi per il settore, fanno parte di Elettricità Futura.

70 %

del mercato

75.000 MW

potenza elettrica installata

40.000

addetti

1.150.000 km

linee di distribuzione

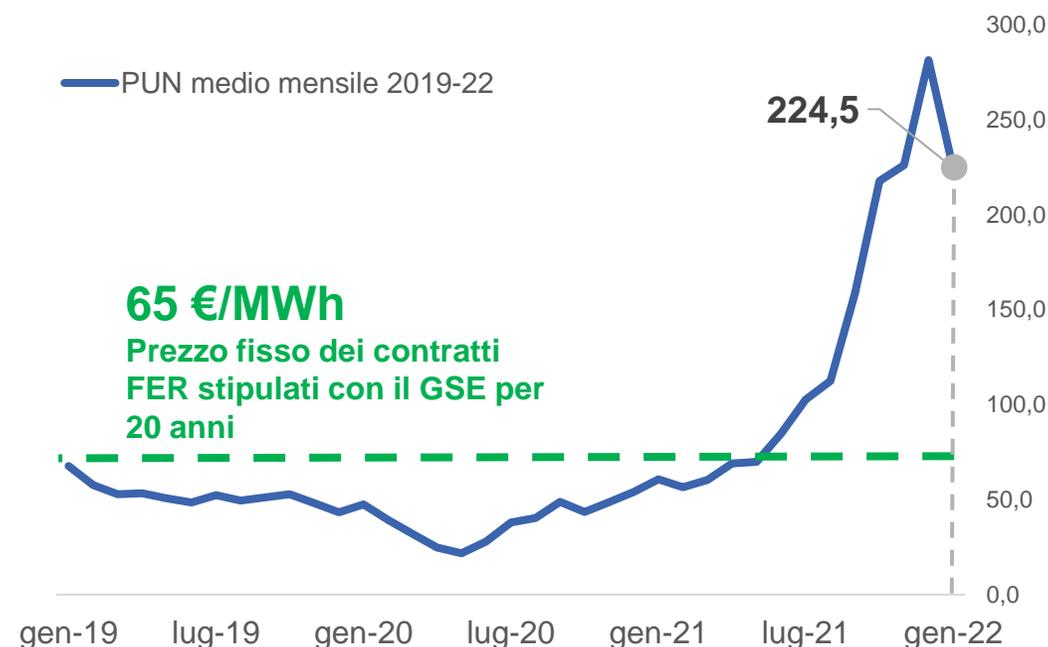
L'Italia è in piena emergenza energetica perché il prezzo del gas è quadruplicato...

...e perché oltre il 60% dell'elettricità in Italia
viene prodotta con il gas.

Le rinnovabili sono le energie che costano meno.

Già quest'anno i produttori rinnovabili hanno
stipulato con il GSE (società interamente partecipata
dal Ministero dell'economia e delle finanze) contratti
a prezzo fisso per 20 anni a **65 €/MWh**, quasi un
quarto rispetto al prezzo all'ingrosso dell'energia
elettrica di gennaio 2022 pari a **225 €/MWh**.

Andamento del prezzo all'ingrosso dell'elettricità
(Prezzo Unico Nazionale - PUN) in Italia dal 2019 [€/MWh]



NOTE

A gennaio/febbraio 2022 il prezzo del gas è stato di circa 80 €/MWh a fronte di 20 €/MWh in media negli scorsi anni.
Fonte: Elaborazioni EF su dati GSE, GME, Terna ed Electrification Alliance.

L'Articolo 16 del DL Sostegni ter 10 motivi per ritirarlo

Il DL Sostegni impone un tetto massimo al prezzo dell'elettricità rinnovabile. Elettricità Futura, insieme alle principali Associazioni italiane ed europee, chiede di ritirare le misure contro le rinnovabili contenute nell'Art. 16 del DL Sostegni, in quanto:

1. **Non risolvono la situazione emergenziale in corso.**
2. **Mettono a rischio gli obiettivi europei del Fit-for-55.**
3. **Sono in netto contrasto con le indicazioni della Commissione europea di ottobre 2021 («Toolbox»).**
4. **Ostacolano la realizzazione degli obiettivi di transizione energetica del PNRR.**
5. **Aumenteranno drammaticamente i contenziosi tra gli operatori e lo Stato.**
6. **Alterano il corretto svolgimento delle dinamiche di mercato.**
7. **Creano pesanti distorsioni dei mercati europei dell'energia all'ingrosso.**
8. **Incidono sulla libera formazione dei prezzi, in contrasto con il regolamento europeo sull'energia elettrica.**
9. **Allontanano gli investimenti e causano una perdita di credibilità del Paese.**
10. **Compromettono il legittimo affidamento degli operatori negli investimenti già realizzati.**

Gli altri Paesi europei (Spagna e Romania) che avevano introdotto misure contro le rinnovabili simili a quelle contenute nell'Art. 16, le hanno dovute ritirare, o drasticamente ridimensionare.

L'Articolo 16 del DL Sostegni ter Profili di incostituzionalità della norma

La norma presenta **evidenti profili di illegittimità costituzionale** in termini di:

- **Violazione del principio della certezza del diritto e del legittimo affidamento (Artt. 3, 41 e 42).**
- **Violazione del principio di libertà di iniziativa economica e dell'autonomia privata (Artt. 41 e 42).**
- **Disparità di trattamento (Artt. 3 e 41).**
- **Distorsione della concorrenza (Artt. 10, 41 e 117).**
- **E non da ultimo, la violazione dell'appena inserito principio costituzionale di tutela dell'Ambiente (Art. 9).**

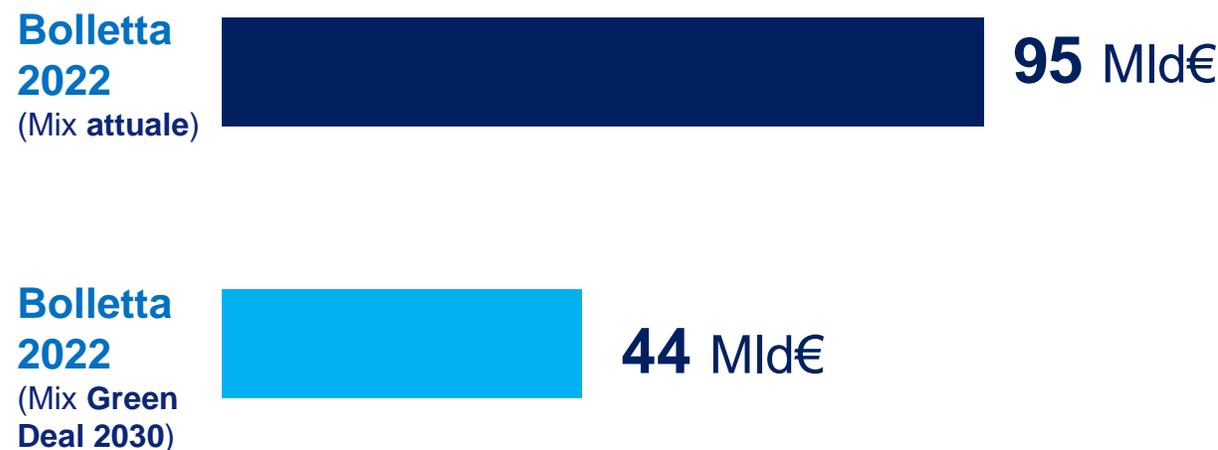
L'Articolo 16 presenta profili di incostituzionalità ancora più forti di quelli della c.d. Robin Hood Tax, che fu dichiarata incostituzionale dalla Corte Costituzionale perché introduceva discriminazioni arbitrarie applicando, senza adeguate motivazioni, un regime impositivo più gravoso per una sola categoria di operatori.

Con l'attuale mix di generazione (40% rinnovabili sul totale di generazione elettrica), la bolletta elettrica in Italia si stima sarà di circa 95 Mld€ nel 2022, oltre il doppio rispetto al 2019 (anno pre-COVID) in cui è stata pari a 44 Mld€.

Se avessimo già raggiunto quest'anno il target 2030, cioè il 72% di rinnovabili sul mix di generazione elettrica, la bolletta 2022, nonostante l'incredibile aumento del gas, sarebbe sostanzialmente pari a quella del 2019, ovvero 44 Mld€ rispetto a 95 Mld€ che dovremo pagare.

E l'Italia risparmierebbe oltre 50 Mld€ nel 2022!

Bolletta elettrica complessiva per l'Italia [Mld€]



NOTE

Elaborazioni EF su dati GSE, GME, Terna ed Electrification Alliance.

Mix attuale: si è preso a riferimento un prezzo wholesale nel 2022 pari a 220 €/MWh (in base ai Futures EEX). I consumi finali sono stati ipotizzati costanti rispetto al 2019 e pari a circa 300 TWh. Gli altri costi sono stati calcolati in base ai dati RSE (<http://www.rse-web.it/notizie/Anatomia-dei-costi-dell-rsquoenergia-on-line-la-nuova-edizio.page>).

Mix Green Deal 2030: Ottenuto ipotizzando un prezzo medio wholesale pari a 60 €/MWh ed un consumo finale analogo a quello attuale pari a circa 300 TWh.

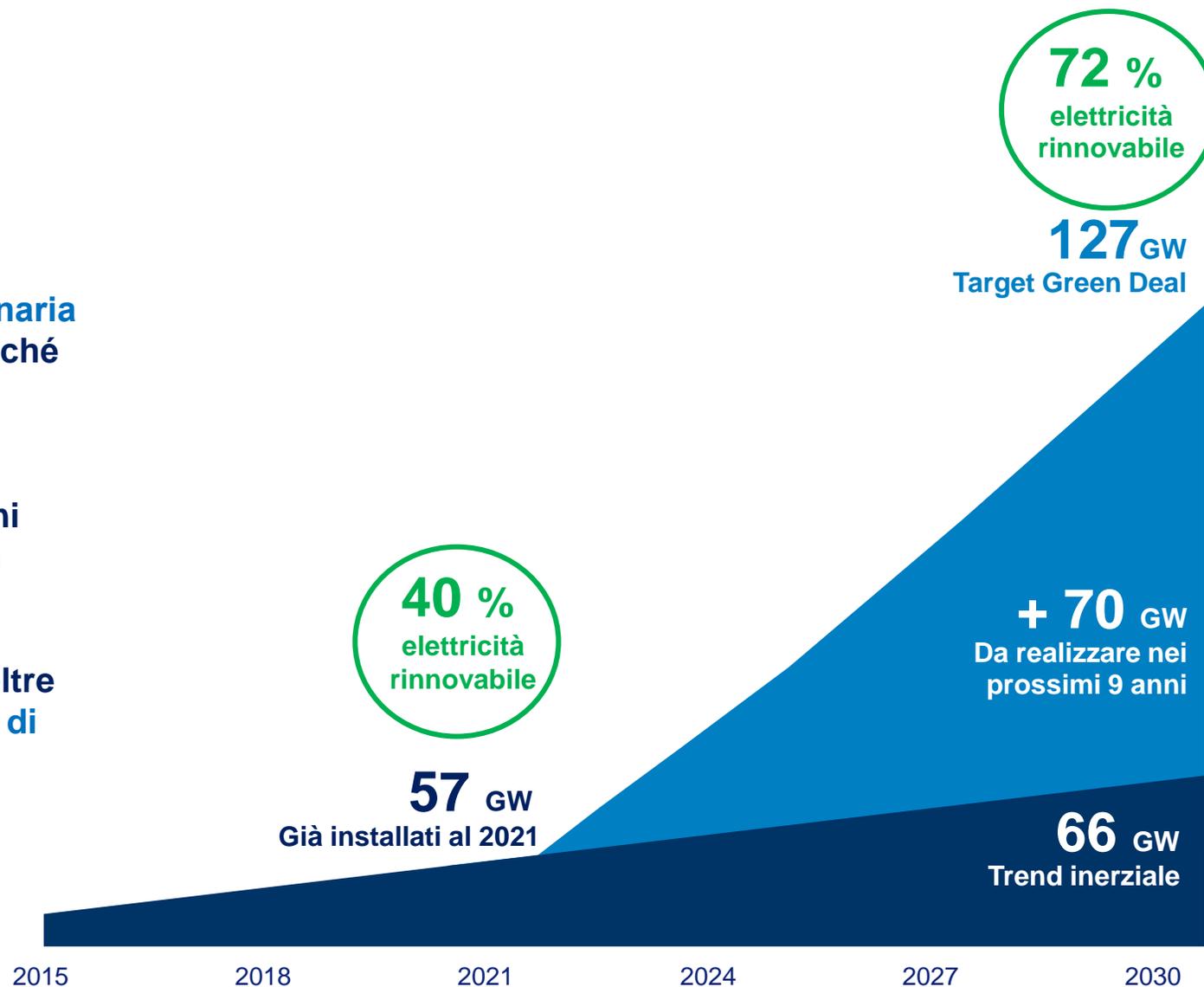
Il costo totale della bolletta elettrica è dato dalla somma della Componente Energia e degli Altri Costi. Gli Altri Costi includono: costi di rete di trasmissione e distribuzione, oneri di sistema, accise, costi di gestione (incluso il dispacciamento), costi di commercializzazione e vendita.

A rigori, i 60 €/MWh (o valori ancora più bassi) si raggiungerebbero nel caso di un mix elettrico al 100% rinnovabile. D'altro canto, l'analisi non tiene conto del previsto calo al 2030 della parte di oneri di sistema legata al supporto per le rinnovabili. Questi due effetti vanno in sostanza a controbilanciarsi nell'analisi.

Le 3 azioni per risolvere strutturalmente l'emergenza caro bolletta

Per risolvere l'attuale grave crisi del caro bolletta, occorre che il Governo:

1. Attui un'ulteriore opera di semplificazione straordinaria per poter finalmente realizzare 15 GW all'anno anziché 1 GW di nuova potenza rinnovabile.
2. Faccia «moral suasion» su Regioni ed enti locali affinché rilascino tempestivamente le autorizzazioni per installare gli impianti rinnovabili attualmente in sviluppo.
3. Acceleri il più possibile, e comunque entro e non oltre la fine del 2022 come prevede la RED2, il processo di identificazione delle aree idonee per l'installazione delle rinnovabili.



NOTE

Elaborazioni EF su dati Piano Nazionale Integrato Energia e Clima italiano – dicembre 2019 e Commissione Europea.

**Grazie per l'attenzione.
Seguono due slide con ulteriori considerazioni.**

L'Articolo 14 del DL Sostegni ter possibili impatti per l'autoconsumo

Il DL Sostegni estende temporaneamente alle utenze con potenza disponibile $\geq 16,5$ kW la riduzione degli oneri generali di sistema.

Si condivide la finalità, ma si evidenzia che qualora la previsione dovesse prolungarsi nel tempo o assumere carattere strutturale, si avrebbero ripercussioni sulle iniziative di autoconsumo fisico che basano la loro remuneratività sull'esenzione dal pagamento degli oneri di sistema.

Per limitarne gli impatti e non frenare lo sviluppo di questi interventi, la riduzione degli oneri dovrebbe essere accompagnata da specifici meccanismi di sostegno espliciti in grado di colmare la progressiva riduzione del beneficio implicito, al fine di garantire la sostenibilità degli investimenti pregressi e futuri.

L'Articolo 28 del DL Sostegni ter una minaccia per il Superbonus 110%

Il DL Sostegni proibisce ai cessionari dei crediti di cederli a loro volta, nel tentativo di scoraggiare le frodi.

Giusta la finalità ma, così posto, questo vincolo avrà un impatto molto pesante sul Superbonus 110%, dato che molti investimenti sono stati fatti proprio grazie alla possibilità di cedere più volte il credito.

Per limitare le frodi esistono soluzioni alternative che non ostacolano i nuovi investimenti:

- **Miglioramento e digitalizzazione dei controlli.**
- **Verifiche sulla effettiva attività delle imprese coinvolte.**
- **Delimitazione del perimetro delle cessioni a soggetti vigilati da autorità competenti (Bdl, IVASS, Consob) oppure a professionisti qualificati ai sensi del Codice del Consumo.**